

Arcidiocesi di Milano
Equipe diocesana sui ministeri istituiti
MINISTERI ISTITUITI NELLA CHIESA MISSIONARIA E SINODALE
Ministeri istituiti in breve

ORIZZONTI

Egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. (Ef 4,11-13).

Vorrei che tutti noi avessimo nel cuore e nella mente questa bella visione della Chiesa: una Chiesa protesa alla missione e dove si unificano le forze e si cammina insieme per evangelizzare; una Chiesa in cui ciò che ci lega è il nostro essere cristiani battezzati, il nostro appartenere a Gesù; una Chiesa dove fra laici e pastori si vive una vera fratellanza, lavorando fianco a fianco ogni giorno, in ogni ambito della pastorale, perché tutti sono battezzati. In questa visione unitaria della Chiesa, dove siamo anzitutto cristiani battezzati, i laici vivono nel mondo e nello stesso tempo fanno parte del Popolo fedele di Dio; i laici sono uomini e donne «di Chiesa nel cuore del mondo» e uomini e donne «del mondo nel cuore della Chiesa».

(Francesco, Discorso ai partecipanti al Convegno promosso dal Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, 18 febbraio 2023).

Non si tratta di generalizzare una istituzione, ma di qualificare persone che possano farsi carico della formazione e dell'organizzazione di alcuni servizi che sono irrinunciabili per la comunità, come l'annuncio della Parola, il servizio all'altare per le celebrazioni liturgiche, la catechesi. Non ogni servizio nella comunità cristiana richiede una istituzione. Ma l'istituzione in questi ministeri può essere provvidenziale per assicurare la continuità nel servizio e per promuovere la collaborazione di altri fedeli laici.

(M. Delpini, Ti ho consacrato con l'unzione, Omelia della Messa Crismale, Milano, Duomo – 6 aprile 2023).

MINISTERI ISTITUITI: DI CHE COSA SI TRATTA?

Servire come Gesù

Il ministero è un servizio svolto per il bene della Chiesa. Il suo fondamento è il battesimo e la confermazione che conformano una persona a Gesù che “non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti” (Mc 10,45).

L'azione dello Spirito nella Chiesa

Lo Spirito Santo, dono del Padre, sta già donando alla sua Chiesa uomini e donne al servizio della Parola di Dio, della celebrazione eucaristica e della condivisione e trasmissione della fede per il bene della Chiesa.

Un passo in avanti

Tutti sono chiamati ad essere membra vive del corpo della Chiesa e tra questi “tutti” (che sono la schiera di persone che esercitano una ministerialità “di fatto”), “alcuni” sono chiamati a compiere un passo ulteriore, ad assumere una corresponsabilità appassionata, stabile, ecclesiale e formata per la missione della Chiesa.

La Chiesa riconosce e valorizza i doni di Dio

La comunità cristiana locale e diocesana è chiamata a riconoscere e a valorizzare i doni di Dio. Dopo un attento cammino di discernimento e formazione avviene il rito di istituzione del lettore, dell’accolito e del catechista per un servizio stabile nella Chiesa, sotto la presidenza dell’Arcivescovo.

A CHI SI RIVOLGE L’ISTITUZIONE?

Possiamo immaginare che si rivolga a:

- coloro che vivono un servizio nella propria comunità,
- coltivano una vita spirituale, alimentata e caratterizzata anche dal servizio svolto,
- si sentono chiamati a un servizio ecclesiale più ampio e qualificato,
- compiono la scelta di offrire una disponibilità stabile di corresponsabilità,
- aiutano altre persone che svolgono una ministerialità “di fatto” ad essere anch’esse espressione della Chiesa,
- sono disponibili a intraprendere un cammino di discernimento e di formazione.

Si può accedere alla ministerialità istituita a partire dai 25 anni e indicativamente non oltre i 65 anni.

PASSI DA COMPIERE PER INIZIARE

L’orientamento verso l’istituzione può sorgere:

- dalla proposta avanzata dalla comunità cristiana;
- dal maturare nella persona di un’intuizione in senso ministeriale.

Passi per una comunità che chiede di iniziare il cammino

0. Riconoscere

Questa fase coinvolge il parroco con la sua comunità: il consiglio pastorale, un’assemblea parrocchiale, il gruppo liturgico, il gruppo lettori, i ministri della celebrazione eucaristica o dei catechisti. Il gruppo coinvolto inizia a leggere i bisogni e le potenzialità della propria comunità.

1. Informarsi

Se la ministerialità istituita può diventare una risorsa per rispondere ai bisogni individuati, il passo seguente è conoscere di che cosa si tratta. Anche questa fase informativa coinvolge la comunità nel suo insieme. Si possono leggere alcuni testi o vedere alcuni video sul portale della Diocesi:

<https://www.chiesadimilano.it/percorsi ecclesiali>

2. Proporre

Il parroco con il gruppo coinvolto riconosce eventualmente una o più persone che sono un dono per la Chiesa e nelle quali riconosce i tratti specifici di uno dei ministeri istituiti. Si può quindi proporre a qualcuno di approfondire la possibilità di intraprendere il cammino verso l'istituzione.

3. Segnalare la disponibilità

Si può a questo punto segnalare la disponibilità scrivendo a:

- Servizio per la Pastorale liturgica (per lettori e accoliti): liturgia@diocesi.milano.it
- Servizio per la Catechesi (catechisti): catechesi@diocesi.milano.it

L'Equipe diocesana prenderà contatto con la persona e con la sua comunità nella persona del parroco.

4. Dialogare con l'Equipe diocesana

Dopo un primo parere positivo da parte dell'Equipe si chiede la stesura di una lettera del candidato e della comunità cristiana, secondo le indicazioni che verranno offerte. A partire da questi testi si svolgerà un secondo colloquio con il candidato che potrà dare avvio al cammino personalizzato di formazione e di discernimento. In questa fase l'Equipe incontrerà la comunità.

5. Formarsi

La formazione sarà personalizzata (tenendo presente eventuali cammini formativi già vissuti in precedenza), per laici, sostenibile, teorica e pratica, con un respiro diocesano. Avrà una durata di circa due anni e culminerà con la domanda di istituzione e la celebrazione presieduta dall'Arcivescovo e la consegna di un mandato della durata di 5 anni, eventualmente rinnovabile.

Passi per una persona che chiede di iniziare il cammino

0. Riconoscere

Questa fase coinvolge la persona che riconosce il maturare in sé di una disponibilità a un servizio ecclesiale stabile e corresponsabile, nella consapevolezza dei bisogni e delle potenzialità che caratterizzano la propria comunità.

1. Informarsi

Se la ministerialità istituita può diventare una risposta all'intuizione maturata nella persona, il passo seguente è conoscere di che cosa si tratta. Si possono leggere alcuni testi o vedere alcuni video sul portale della Diocesi: <https://www.chiesadimilano.it/percorsi ecclesiali>

2. Confrontarsi

La scelta di intraprendere un cammino di formazione verso l'istituzione non può essere una decisione solitaria: ogni ministero nasce nella comunità cristiana e non può essere soltanto il desiderio di una persona isolata. Ci si confronta con la propria famiglia, con il proprio parroco, con chi eventualmente accompagna spiritualmente e anche con qualcuno della propria comunità con cui si collabora e di cui ci si fida. Si tratta di condividere con loro le motivazioni che hanno acceso il desiderio di approfondire questa proposta. È importante accogliere con disponibilità i consigli offerti.

3. Segnalare la propria disponibilità

Si può a questo punto segnalare la disponibilità scrivendo a:

- Servizio per la Pastorale Liturgica (per lettori e accoliti): liturgia@diocesi.milano.it
- Servizio per la Catechesi (catechisti): catechesi@diocesi.milano.it

L'Equipe diocesana prenderà contatto con la persona e con la sua comunità nella persona del parroco.

4. Dialogare con l'Equipe diocesana

Dopo un primo parere positivo da parte dell'Equipe si chiede la stesura di una lettera del candidato e della comunità cristiana, secondo le indicazioni che verranno offerte. A partire da questi testi si svolgerà un secondo colloquio con il candidato che potrà dare avvio al cammino personalizzato di formazione e di discernimento. In questa fase l'Equipe incontrerà la comunità.

5. Formarsi

La formazione sarà personalizzata (tenendo presente eventuali cammini formativi già vissuti in precedenza), per laici, sostenibile, teorica e pratica, con un respiro diocesano. Avrà una durata di circa due anni e culminerà con la domanda di istituzione e la celebrazione presieduta dall'Arcivescovo e la consegna di un mandato della durata di 5 anni, eventualmente rinnovabile.